



ARCIDIOCESI DI MILANO

Curia Arcivescovile

SERVIZIO PER LA FAMIGLIA

## FESTA DELLA FAMIGLIA 2015

### PRESENTAZIONE DEL TEMA

1. La prossima Festa della famiglia, che la nostra Chiesa Ambrosiana celebra il 25 gennaio, si colloca nel cuore del percorso sinodale della Chiesa universale, dedicato alle *“sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell’evangelizzazione”*.

Nella Relatio Synodi, promulgata al termine della III Assemblea generale straordinaria dello scorso ottobre 2014, al n. 2, così si esprimono i Vescovi:

*“Grembo di gioie e di prove, di affetti profondi e di relazioni a volte ferite, la famiglia è veramente “scuola di umanità” (“Familia schola quaedam uberis humanitatis est”: Concilio Vaticano II, Costituzione sulla Chiesa nel mondo contemporaneo Gaudium et Spes, 52), di cui si avverte fortemente il bisogno. Nonostante i tanti segnali di crisi dell’istituto familiare nei vari contesti del “villaggio globale”, il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la necessità che la Chiesa annunci senza sosta e con convinzione profonda quel “Vangelo della famiglia” che le è stato affidato con la rivelazione dell’amore di Dio in Gesù Cristo.”*

Al n. 26 rimarcano:

*“Evangelizzare è responsabilità condivisa di tutto il popolo di Dio, ognuno secondo il proprio ministero e carisma. Senza la testimonianza gioiosa dei coniugi e delle famiglie, l’annuncio, anche se corretto, rischia di essere incompreso o di affogare nel mare di parole che caratterizza la nostra società (cf. Novo Millennio Ineunte, 50). I Padri sinodali hanno più volte sottolineato che le famiglie cattoliche sono chiamate ad essere esse stesse i soggetti attivi di tutta la pastorale familiare.”*

2. In questa prospettiva il nostro Arcivescovo, nell’incontro con le famiglie dopo il Sinodo, dello scorso 21 novembre, nel raccontare la sua personale esperienza di padre sinodale, restituiva alla nostra Chiesa ambrosiana questo medesimo invito, come una “consegna” puntuale e decisiva, affinché le nostre famiglie siano sostenute ed aiutate a maturare questa consapevolezza e responsabilità di essere nella quotidianità dei loro vissuti “soggetti attivi di evangelizzazione”, mediante la loro testimonianza della loro “vita ordinaria”, fatta di relazioni, di dedizione, di tempi di lavoro e di riposo, di impegno educativo e di servizio, ecc.; a partire e in forza della fede in Gesù e dalla Grazia del Sacramento del Matrimonio che hanno ricevuto.

La prossima Festa della famiglia vorremmo fosse l’occasione per far risuonare con intensità in tutte le nostre comunità e al cuore delle nostre famiglie, anche di quelle provate da sofferenze e limiti di vario genere, questo messaggio di fiducia, teso a valorizzare e far emergere quel tesoro prezioso nascosto nel “campo del mondo” che esse rappresentano, nonostante tutto, perché custodi di “semi di Vangelo”; capaci di produrre frutti preziosi di vita buona, bella; che hanno in sé la forza di rigenerare la società in tutti i suoi ambiti.

3. Il tema generale che lega le quattro Giornate diocesane (della famiglia, della vita, della solidarietà, del malato): *“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli”*. L’Annuncio del Vangelo attraverso stili di vita, trova così una sua più puntuale esplicitazione per la Festa della famiglia: *“Custodire le relazioni”*.

C’è, infatti, un modo “tipico” con cui la famiglia può esprimere il suo essere “soggetto di evangelizzazione”, che è quello di far crescere, educare alla cura di relazioni umane che mettano al centro la persona, le persone, con la loro unicità e originalità; e con essa quelle dinamiche che favoriscono tutto questo, che ci pare utile esplicitare in tre

20122 MILANO – Piazza Fontana, 2

Tel. (+39) 02.8556.263 – fax (+39) 02.8556.302 – e-mail: famiglia@diocesi.milano.it

“azioni” semplici ma efficaci: *salutare, ascoltare, chiedere*. Vi invitiamo a proporli come “esercizi di uno stile di vita”, sempre meno spontanei e tuttavia più che mai necessari.

## PROPOSTA DI GESTI

Quelli che intendiamo proporre sono gesti semplici e quotidiani che ogni persona compie talvolta un po’ inconsapevole del valore umano e cristiano che essi esprimono.

Potranno essere suggeriti come buoni esercizi in famiglia, ma sarebbe bello immaginarli riprodotti anche negli ambiti comunitari: verso i vicini di casa, i colleghi di lavoro, i compagni di scuola ...

- **Salutare** con l’attenzione rivolta a colui che sto salutando. Non un gesto un po’ meccanico e quasi distratto, fatto magari un po’ frettolosamente, ma accompagnato da un sorriso, ricercato con lo sguardo.

- **Ascoltare** con il cuore oltre che con le orecchie, che concretamente suggerisce il dovere di fermarsi e dare un tempo a colui che sta parlando. Quanto più l’ascolto si fa attento, tanto più colui che parla si sente accolto.

- **Chiedere** risulta l’esercizio più difficile, è il gesto che richiama all’umiltà, al riconoscimento di un bisogno. Bisogna imparare a chiedere, per scoprire quanto l’altro sia pronto a darci un aiuto, un tempo e così sorprenderci.

## ALCUNE ATTENZIONI

- Si suggerisce di evitare di celebrare gli anniversari di matrimonio in forma comunitaria in questa giornata.

La sensibilità di coloro che vivono situazioni di vedovanza, solitudine, separazione, divorzio potrebbe risultare ferita ed aumentare il senso di esclusione.

- Si suggerisce di proporre la partecipazione alla Comunione nella forma della “comunione spirituale” a tutti coloro che per varie ragioni vivono l’impossibilità di accostarsi al Sacramento. Riportiamo di seguito la formula da recitare prima o dopo la comunione sacramentale.

## COMUNIONE SPIRITUALE

### Per coloro che non si accostano alla Comunione Sacramentale

#### Prima formula

Ti desidero Signore,  
con tutto il cuore.  
So che ti è cara questa mia povera vita,  
mi vuoi bene Signore  
e la mia anima anela a te ogni giorno.  
Sento i miei affetti più cari,  
sono preziosi e talvolta difficili,  
ti chiedo di custodirli e purificarli.  
Contemplo, Signore, il tuo corpo e il tuo sangue  
presenti nei segni sacramentali del pane e del vino  
e che ora non posso accostare;  
so che l’unione con te è anche per me  
e ne sento il desiderio  
dalla profondità del mio essere.  
Vieni o Signore  
prendi posto nel mio cuore,  
rinvigorisci la mia anima,

risveglia in me la gioia,  
purifica la mia fede.

### **Seconda formula**

Gesù mio, credo fermamente  
che sei presente nel Santissimo Sacramento.  
Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.  
Poiché ora non posso riceverti nella Santa Comunione,  
vieni spiritualmente nel mio cuore.

*(pausa di silenzio)*

Ora io Ti abbraccio  
e mi unisco totalmente a Te.  
Non permettere Gesù  
che mi separi più da Te.  
Amen.

### **PREGHIERA PER LA FAMIGLIA.**

**Dalla preghiera del Beato Papa Paolo VI (Basilica di Nazareth 5.1.1964)**

*O Santa Famiglia di Nazareth,  
insegnaci il raccoglimento, l'interiorità;  
dacci la disposizione ad ascoltare le buone ispirazioni  
e le parole dei veri maestri;  
insegnaci la necessità del lavoro di preparazione,  
dello studio, della vita interiore personale,  
della preghiera che Dio solo vede nel segreto.  
Insegnaci cos'è la famiglia, la sua comunione d'amore,  
la sua austera e semplice bellezza,  
il suo carattere sacro ed inviolabile;  
insegnaci come sia dolce e insostituibile la sua pedagogia  
e come sia fondamentale e insuperabile la sua sociologia.  
Insegnaci cos'è il lavoro;  
a comprendere e celebrare la legge severa e redentrice della fatica umana;  
a ricomporre la coscienza della dignità del lavoro.  
Concedici di essere ammessi da te, o Madonna, o padrona di casa,  
insieme col mite e forte tuo sposo, san Giuseppe,  
nell'intimità con Cristo,  
il tuo umano e divino Figliolo Gesù.  
Amen.*